

YAMA-ARASHI



Si tratta di una tecnica fuori Go-Gyo.

Era la tecnica preferita dal leggendario SHIRO-SAIGO, uno degli “Shitenno”, i magnifici 4 campioni del Judo-Kodokan. E’ tra le più antiche tecniche di Ju-Jitsu tramandate al judo ed è stata paragonata di volta in volta al Seoi-Nage, al Tai-Otoshi, all’Hane-Goshi tanto che è stata inserita prima tra gli Ashi-Waza, poi tra i Goshi-Waza dal M^o Kawaishi, per finire poi tra i Te-Waza. YAMA

significa “montagna”,. ARASHI significa “tempesta”.

La sua **peculiarità**, sta nella presa tutta da una parte, e di abbassarsi tirando con le braccia in avanti mentre c’è contatto con tutto il fianco ed il piede dx appoggia contro la sua caviglia dx.

Il braccio dx non va messo in forma di Morote-Seoi, e nemmeno va usato come tsurikomi, ma deve tirare in avanti mentre la gamba dx solleva Uke in una funzione basculante.

Nella fase del Kake. Si deve scaricare controllando il braccio dx, mentre nella sua esecuzione originale Uke veniva lanciato senza controllo ed a volte era pericolosa

E’ una tecnica di grande ampiezza che richiede agilità ed una buona coordinazione delle mani e del corpo*.

* Ulteriori approfondimenti circa le modalità di esecuzione della tecnica e alcune opportunità in: *Capire il Judo*, di Otello Bisi; Mail: otello@bisibudo.net.